

FUTURO PROSSIMO

 Save the Children



PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE NEL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Linee Guida

A cura di Marcello Musìo

**Ricerca - Azione redatta all'interno di FUTURO PROSSIMO,
progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini,
nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.**

A cura di:

Marcello Musio

Hanno collaborato:

Camilla Bianchi, Melissa Bodo, Antonio Caiazzo, Alba Dellavedova, Julia Di Campo, Marianna Fresu, Giuseppina Ghisu, Monica Mastroianni, Giulia Nicosia

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

Carlotta Bellomi, Francesca Bilotta, Dalila D'Oppido, Annapaola Specchio

Per il lavoro svolto sul territorio: Cooperativa Itaca, Coordinamento Genitori Democratici Napoli, UISP Sassari, le ragazze e i ragazzi di Futuro Prossimo

Rispetto di genere:

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale, e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, in alcuni casi viene utilizzato il maschile universale "bambini" come falso neutro e cioè come riferimento sia a bambine che bambini.

Editing:

Elisa Rocco

Grafica:

Marco Binelli

Stampa:

Marc Consulting s.a.s. di Renzi Matilde & C.

Pubblicato:

settembre 2022

Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 Roma

INDICE

INTRODUZIONE	2
1 COSTRUIRE LINEE GUIDA PER GLI ADOLESCENTI: UN PERCORSO POSSIBILE	4
1.2 I LABORATORI PARTECIPATI CON GLI ADOLESCENTI: LA SCRITTURA CONDIVISA	5
2 LINEE GUIDA PER LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE	9
3 CONCLUSIONI	18
BIOGRAFIA	20
BIBLIOGRAFIA	20
SITOGRAFIA	20

INTRODUZIONE

Indicazioni operative, suggerimenti pratici, metodologie già collaudate da applicare e approfondimenti. Sono le Linee Guida di Futuro Prossimo, un prezioso strumento frutto dell'esperienza del progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto Futuro Prossimo, attivo dal 2018 al 2022 nei territori di Napoli-Chiaiano, Sassari-Latte Dolce e Venezia-Marghera, ha coinvolto 26 partner tra cui enti locali, istituti scolastici, organizzazioni del terzo settore, con capofila Save the Children Italia Onlus.

L'obiettivo generale dell'intervento è il **contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica**, attraverso la sperimentazione di un **modello di intervento integrato, replicabile e sostenibile**, basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul **protagonismo degli adolescenti**.

Asse portante del progetto è stato dunque il lavoro di **consolidamento delle comunità educanti** delle città coinvolte, impegnate in prima linea per la co-progettazione e messa in rete di azioni mirate a favorire una maggiore sinergia tra scuola ed extra-scuola e ad ampliare e migliorare l'offerta educativa destinata ai giovani nella fascia d'età 11-17 che vivono in questi territori.

Per non disperdere le buone pratiche sperimentate, ma anzi diffonderle e consentire ad Istituzioni e Comunità educanti di altri territori di poter accedere ai frutti di questo lavoro, sono state stilate tre Linee Guida¹, sviluppate attraverso tre percorsi di ricerca-azione, finalizzate a elaborare e disseminare indicazioni metodologiche utili a costruire **reti territoriali efficaci** nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, a promuovere la **partecipazione giovanile** in contesti di marginalità e a delineare **metodologie didattiche inclusive**.

¹ Oltre a queste Linee Guida, dedicate alla partecipazione giovanile, sono state pubblicate anche le Linee Guida del progetto dedicate alla didattica inclusiva e alla costruzione di reti territoriali: Sofia Dal Zovo, Heidrun Demo, (A cura di), *Fare didattica inclusiva nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa*. Linee Guida, Roma: Save the Children Italia, 2022; Ennio Ripamonti, (a cura di), *Costruire reti territoriali per il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa*. Linee Guida, Roma: Save the Children Italia, 2022.

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE NEL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

L'intento della ricerca, a cura di Marcello Musio, formatore in ambito educativo e sociale, è stato quello di osservare tecniche e metodologie di promozione della partecipazione dei giovani in contesti di particolare marginalità per valorizzare le buone prassi esistenti, o stimolare e suggerire elementi per lo sviluppo di nuove strategie.

Il carattere innovativo di queste Linee Guida si trova nella metodologia stessa utilizzata dal ricercatore, che ha condotto il suo lavoro utilizzando la **partecipazione** come metodo preponderante per giungere alla co-scrittura delle Linee Guida con un gruppo di ragazze e ragazzi dei tre territori di progetto, che hanno partecipato alle attività di Futuro Prossimo.

Il ricercatore ha coinvolto attivamente i giovani nell'individuazione di elementi che considerano importanti per facilitare la partecipazione giovanile nel proprio territorio giungendo, attraverso un processo di confronto, voto e rappresentanza, ad una sintesi da diffondere.

L'attenzione al processo, che ha visto un aumento della complessità dovuto anche al periodo contingente della pandemia da Covid-19, è sempre stata finalizzata a far emergere i pensieri, le istanze e le opinioni di ragazze e ragazzi differenti per età e contesto di provenienza e ha consentito di giungere alla sintesi delle riflessioni del gruppo e alla formulazione delle Linee Guida.

Il lavoro dunque, ha una duplice vocazione: quella di **fare emergere metodi e buone pratiche** che consentano di promuovere la **partecipazione** nei diversi contesti, riflettendo anche sulle cause delle difficoltà dei più giovani a diventare pienamente protagonisti e provando a superare alcune criticità, e quella di **diffondere la voce** e l'opinione delle ragazze e dei ragazzi coinvolti che, mostrando sensibilità, maturità e capacità di collaborazione, hanno saputo delineare gli aspetti per loro fondamentali per garantire una piena partecipazione giovanile in tre contesti chiave: Scuola, Famiglia e Comunità Locale.

1 COSTRUIRE LINEE GUIDA PER GLI ADOLESCENTI: UN PERCORSO POSSIBILE

“ Partecipare significa prendere parte, ovvero acquisire la possibilità e capacità di agire o incidere sulle decisioni che riguardano la propria vita in termini individuali e comunitari. La partecipazione è quindi un processo di azioni che coinvolgono i soggetti (all'interno di comunità e organizzazioni) al fine di aumentarne la padronanza, il senso di protagonismo e la responsabilità. ”

(Massimo Bruscazioni, Stefano Gheno)²

L'intero lavoro di Ricerca – Azione sulla Partecipazione Giovanile del Progetto Futuro Prossimo si compone di due assi indissolubili tra loro:

- l'**indagine** su cosa i giovani intendano per partecipazione e su come la praticano in alcuni ambiti
- i **laboratori partecipati** per l'individuazione di suggerimenti e raccomandazioni formulate dagli adolescenti a tutti coloro che intendono promuovere processi partecipativi con i giovani che vivono in contesti marginalità.

L'obiettivo di questo lavoro è stato dunque la scrittura condivisa di vere e proprie Linee Guida sul tema della Partecipazione Giovanile insieme agli adolescenti, per diffondere nelle Comunità Educanti indicazioni sulle azioni da intraprendere, attenzioni da avere, aspetti da valorizzare, secondo il punto di vista dei giovani.

L'indagine ha previsto la **somministrazione online** di un **questionario anonimo** a ragazze e ragazzi e il successivo studio dei suoi esiti. L'intenzione è stata quella di esplorare la loro relazione con il tema della Partecipazione Giovanile, osservato attraverso le lenti dei tre principali contesti della quotidianità dei giovani:

Scuola, Famiglia e Comunità Locale.

A completamento dell'attività di indagine sono stati realizzati incontri con gli adulti di riferimento, gli educatori e gli operatori che seguono il gruppo di adolescenti coinvolti nel progetto.

I **laboratori partecipati** sono stati realizzati sempre in modalità online, con due incontri suddivisi per gruppo territoriale (Sassari, Napoli, Venezia) ed un incontro conclusivo, sempre a distanza, realizzato a livello nazionale, finalizzato ad elaborare e far sintesi comune dei contenuti espressi dai gruppi locali e a formulare le Linee Guida sul tema della Partecipazione Giovanile.

L'obiettivo di queste Linee Guida è quello di offrire un indirizzo e dei suggerimenti concreti a chiunque desideri innescare **processi partecipativi tra i giovani** in contesti di marginalità, prendendo spunto dall'esperienza portata avanti attraverso questo lavoro di ricerca-azione.

Il processo realizzato e il risultato ottenuto, fanno dell'attività realizzata un trampolino di lancio per lo sviluppo sui territori di una rete partecipativa significativa in grado di costituire il sistema capillare della Comunità Educante.

² Massimo Bruscazioni, Stefano Gheno, *Il gusto del potere*, Milano: Franco Angeli, 2000

1.2 I LABORATORI PARTECIPATI CON GLI ADOLESCENTI: LA SCRITTURA CONDIVISA

I laboratori finalizzati alla scrittura condivisa delle Linee Guida sulla **partecipazione giovanile** si sono tenuti online, con due appuntamenti per ogni città e uno a livello nazionale con le rappresentanze dei gruppi locali, dove le ragazze e i ragazzi coinvolti hanno potuto riflettere, organizzare il proprio pensiero, fare sintesi e trovare i punti d'incontro da inserire nelle Linee Guida.

L'impatto iniziale del lavoro è stato differente da realtà a realtà, secondo i diversi campioni coinvolti. Sicuramente la modalità online in cui gli incontri sono stati realizzati ha inciso sull'andamento dei lavori, ma non solo: è possibile, infatti, che anche le età differenti dei partecipanti abbiano avuto un ruolo nel determinare la qualità e l'evoluzione del percorso.

Per il gruppo di **Sassari** sono stati coinvolti 7 minori tra ragazze e ragazzi di età tra gli 11 e i 14 anni; per il gruppo di **Marghera** hanno partecipato altrettanti giovani, ma appartenenti alla fascia di età tra i 14 e i 16 anni; infine, il gruppo di **Napoli** ha registrato 8 partecipanti nel complesso delle sessioni, di età compresa tra i 17 e i 18 anni. Questa diversificazione molto evidente delle età ha posto, inevitabilmente, delle questioni circa le formulazioni dei contenuti e i temi scelti.

Ogni gruppo si è approcciato ai lavori con stili e modalità differenti: c'è chi ha avuto bisogno di maggiori stimoli e chi meno, chi ha avuto più facilità nel rispondere e chi ha avuto più difficoltà, anche a causa della stanchezza nell'utilizzo dei mezzi informatici, specie tra i più piccoli.

La presenza di pre-adolescenti ed adolescenti di fasce di età diverse ha fatto sì che nel laboratorio nazionale ci fosse una rappresentazione pressoché completa del campione coinvolto nelle attività di progetto: di conseguenza, il quadro complessivo dei punti di vista presenti è stato piuttosto ampio e questo ha permesso di coprire aspettative e visioni delle diverse generazioni coinvolte. Il processo è stato facilitato dalla disponibilità dei partecipanti a supportarsi reciprocamente.

Dai laboratori è emersa in modo molto evidente l'importanza e l'utilità delle attività messe in atto all'interno del progetto Futuro Prossimo da parte degli operatori per promuovere il tema della partecipazione giovanile. Da quanto riferiscono le ragazze e i ragazzi, infatti, il panorama delle attività proposte è particolarmente stimolante e ricco, tanto da generare continuità di frequentazione nel tempo da parte dei beneficiari delle attività stesse. Tra le più citate dai partecipanti vi sono le attività dei **Laboratori creativi e sportivi**, l'organizzazione di **Tavoli Territoriali** per favorire il **dialogo tra tutti gli attori** della Comunità Educante a **partire dagli adolescenti**, e infine l'**organizzazione di attività culturali** nei territori di appartenenza. Tali azioni favoriscono l'innesco di processi partecipativi poiché pongono le basi sui tre cardini fondamentali della partecipazione:

Informarsi - Posizionarsi - Agire.

Si tratta quindi di promuovere lavori mirati all'acquisizione corretta delle informazioni, alla comprensione della complessità di un fenomeno, allo sviluppo di un confronto con diversi attori della comunità che siano istituzionali e non, e infine alla gestione delle implicazioni di una azione.

Per la realizzazione dei laboratori si è proceduto in ogni realtà con lo stesso approccio, adattando il linguaggio e il ritmo alle età dei partecipanti.

Partendo da una riflessione generale sui contesti e sulle attività svolte e dalle conoscenze ed esperienze dei giovani sul tema della partecipazione, si è proceduto gradualmente ad individuare i temi più sensibili per le ragazze e i ragazzi che potessero essere discussi collettivamente e posti nelle Linee Guida.

Di seguito si riporta la scheda di micro-progettazione dell'attività che può rappresentare un utile strumento per la **replicabilità** del laboratorio con altri gruppi di giovani. A tal proposito si ricorda infatti che le Linee Guida prodotte dalle ragazze e dai ragazzi hanno un forte legame con il contesto in cui essi vivono, pertanto possono essere riprodotte da altri gruppi di giovani con l'aggiunta di specifici adattamenti rispetto al luogo di appartenenza.

SCHEMA DEL LABORATORIO

Obiettivi generali

- Realizzare delle Linee Guida partecipate sul tema della partecipazione giovanile coinvolgendo le ragazze e i ragazzi di tre territori (Napoli, Sassari, Venezia).
- Sperimentare un'esperienza concreta di partecipazione che preveda il coinvolgimento di un gruppo di pari e di una figura adulta di riferimento.
- Accompagnare le ragazze e i ragazzi a riflettere sul concetto di Linee Guida, sul tema della partecipazione giovanile e sulle sue declinazioni concrete negli ambiti di riferimento: Scuola, Famiglia, Comunità Locale.
- Creare un ambiente relazionale nel quale le ragazze e i ragazzi possano esprimere la propria opinione con chiarezza, esporla di fronte ad un gruppo, fare esperienza di dialogo costruttivo, di capacità di sintesi, di negoziazione di significati.

Durata

- 2 incontri da 2 ore per ogni territorio
- 1 incontro da 2 ore interterritoriale

→ SCHEDA 1. LABORATORI PARTECIPATI IN OGNI TERRITORIO



OBIETTIVO:

Presentare il lavoro di scrittura condivisa delle Linee Guida sulla partecipazione; riflettere sulla partecipazione e individuare alcune proposte.



AVVIO DELLE ATTIVITÀ

Tutti i partecipanti sono invitati a presentarsi. In seguito si condivide il compito da realizzare, ossia la scrittura condivisa di Linee Guida sul tema della partecipazione giovanile, e si definiscono insieme le regole del gioco allo scopo di creare un patto educativo che resterà valido per tutta la durata del laboratorio.



SVOLGIMENTO

Condivisione del concetto di Linea Guida

Il conduttore del laboratorio condivide con le ragazze e i ragazzi il concetto di Linee Guida, rispondendo ad eventuali richieste di chiarimento.

Nel caso specifico, la definizione proposta è stata la seguente:

“Una Linea Guida è un insieme di informazioni sviluppate sistematicamente, sulla base di conoscenze continuamente aggiornate e valide, redatto allo scopo di rendere appropriato, e con un elevato standard di qualità, un comportamento desiderato...”

Allo scopo di consentire la scrittura partecipata e di definire proposte condivise, una modalità di lavoro individuale è seguita da lavori a coppie e in piccolo gruppo. Infine, quanto prodotto dai sottogruppi è presentato e condiviso in plenaria. In particolare, le fasi di lavoro sono le seguenti:

Riflessione individuale

Ogni partecipante è invitato a scrivere individualmente un massimo di tre termini o brevi frasi che descrivano i temi fondamentali da includere nelle Linee Guida.

Riflessione e sintesi a coppie

Vengono create delle coppie che, a partire dai termini suggeriti da ciascuno, formulano una sintesi che conduca all'elaborazione di quattro parole o brevi frasi che descrivano i temi fondamentali da inserire nelle Linee Guida.

Riflessione e sintesi in piccolo gruppo

Se possibile, si formano piccoli gruppi di partecipanti che riducono ulteriormente i suggerimenti elaborati ad un totale di quattro punti per ogni gruppo.

Elaborazione di proposte in plenaria

In plenaria e a partire dalle posizioni dei sottogruppi, si giunge infine alla sintesi data dalla formulazione di 5 punti condivisi da tutto il gruppo.

→ SCHEDA 2. LABORATORI PARTECIPATI INTER-TERRITORIALI



OBIETTIVO:

Riflettere e negoziare in plenaria i punti da inserire nelle Linee Guida sulla partecipazione.



AVVIO DELLE ATTIVITÀ

Una volta arrivati alle sintesi dei gruppi locali si procede alla seconda parte dell'attività, che prevede la realizzazione di un laboratorio nazionale che coinvolge rappresentanti dei gruppi di lavoro che si sono riuniti nella prima parte dell'attività.



SVOLGIMENTO

I partecipanti si presentano al gruppo ed ogni città condivide i 5 punti elaborati nel corso degli incontri precedenti.

Formulazione di proposte

Avviene tramite una riflessione e negoziazione in plenaria: la divisione in gruppi è in questo caso superata a vantaggio di uno spazio di confronto aperto che coinvolge tutti i partecipanti.

Riflessione e negoziazione in plenaria

I contenuti delle Linee Guida vengono condivisi e, se necessario, ri-negoziati. Il ricercatore adulto condivide con il gruppo di lavoro alcune riformulazioni che hanno lo scopo di meglio illustrare il significato dei suggerimenti che i ragazzi e le ragazze hanno elaborato sotto forma di brevi frasi.

A questa fase segue una rilettura a voce alta delle Linee Guida e la loro chiusura.

Feedback e conclusione dei lavori

L'attività si conclude con una riflessione di gruppo circa l'andamento degli incontri e il clima di gruppo che si è costruito insieme.



SUGGERIMENTI

L'esperienza di riflessione e negoziazione con le posizioni altrui può essere faticosa. Per questo, in ogni laboratorio si consiglia di prestare particolare attenzione al linguaggio, al ritmo della conduzione, all'ascolto delle istanze dei singoli e del gruppo, a promuovere il confronto utile al chiarimento.

2 LINEE GUIDA PER LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

Le seguenti Linee Guida sono formulate per concetti chiave, fedele sintesi prodotta dalle ragazze e dai ragazzi che hanno partecipato al laboratorio nazionale.

I contenuti espressi hanno l'intenzione di inquadrare un orizzonte in cui orientarsi e che sostenga i giovani nel partecipare in maniera adeguata nei contesti dove sono maggiormente impegnati: **Scuola, Famiglia e Comunità Locale**.

Per ogni proposta fatta dal gruppo di partecipanti, si propone una riformulazione articolata di quanto emerso e alcuni suggerimenti per realizzare attività negli ambiti proposti. Al fine di far emergere maggiormente la complessità del ragionamento e la stratificazione dei contenuti, la riformulazione è stata di volta in volta condivisa in sede di laboratorio, per poter essere validata dai giovani partecipanti.

NELLA SCUOLA



1. MENO ORE DI LEZIONE FRONTALE E PIÙ ORE DI LABORATORIO

Le ragazze e i ragazzi individuano nelle ore di laboratorio l'opportunità di un maggior apprendimento e di una maggiore interazione anche con i docenti, proprio per la natura del contesto didattico che si distingue per le sue caratteristiche interattive. La pratica laboratoriale, secondo le ragazze e i ragazzi, faciliterebbe anche la connessione con il mondo del lavoro.



ALCUNI SUGGERIMENTI: COME PROMUOVERE LA DIDATTICA LABORATORIALE

A cura di Save the Children

La didattica laboratoriale è una strategia di insegnamento applicabile a tutte le discipline e prevede che le competenze non vengano acquisite singolarmente ed in un contesto neutro, bensì complessivamente ed all'interno di un contesto reale di utilizzo, nel quale l'assimilazione di contenuti non è semplicemente affiancata, ma viene generata dalla sperimentazione di attività concrete, anche svolte in cooperazione con compagni e compagne ed in una cornice che può prevedere l'assegnazione di ruoli e di compiti diversi.

Nella didattica laboratoriale chi apprende è posto al centro e diviene protagonista attivo del proprio percorso di apprendimento. Quest'ultimo, infatti, non è dato dall'acquisizione di nozioni o dal mero sviluppo di capacità cognitive, ma dalla mobilitazione e dal potenziamento di capacità non cognitive essenziali, tra le quali la manualità, la risoluzione di problemi, la flessibilità, la capacità di fare squadra e di comunicare in modo efficace.

Attraverso la didattica laboratoriale, gli studenti e le studentesse assumono maggiore consapevolezza circa la continuità tra il sapere e il saper fare, sperimentando concretamente il *learning by doing*. Per la realizzazione di attività didattiche laboratoriali è fondamentale creare un contesto di apprendimento adeguato, che sia di supporto alla sperimentazione ed accompagni studenti e studentesse nell'esperienza dell'apprendere. Il sito dell'Istituto Nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) nella pagina dedicata al progetto *Avanguardie Educative*, offre utili indicazioni su come predisporre **spazi e strumenti** per l'allestimento di **aule laboratorio disciplinari**³ e di "**laboratori del sapere**"⁴ nei quali apprendere a partire dall'esperienza diretta.

Suggeriamo inoltre la pagina web del progetto di **Save the Children Arcipelago Educativo**⁵ - Sezione "Risorse ed attività educative" per avere accesso a risorse progettate per docenti ed educatori che desiderino sperimentare l'**apprendimento attivo** proponendo alle proprie classi laboratori, giochi e attività sulle diverse discipline e sulle otto competenze chiave europee.

3 Si veda INDIRE: "Aule laboratori disciplinari": <https://bit.ly/3I9lg1a>

4 Si veda INDIRE: "Laboratori del sapere": <https://bit.ly/3a3Peaf>

5 Si veda Arcipelago Educativo: <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/>



2. MAGGIOR CURA E ATTENZIONE NELL'ASCOLTO DA PARTE DELLA SCUOLA

I partecipanti hanno fortemente sottolineato l'importanza di un cambio di livello nella **capacità di ascolto** e **dialogo** che il mondo scuola deve offrire agli studenti. Su più livelli, infatti, la scuola ancora non viene ritenuta capace di instaurare un rapporto attento, fatto di ascolto e cura verso gli studenti, che spesso hanno bisogno di parlare anche di altri temi, come quelli affettivi e relazionali, di cui la scuola raramente si occupa.



ALCUNI SUGGERIMENTI: COME PROMUOVERE L'ASCOLTO A SCUOLA

A cura di Save the Children

La qualità delle relazioni con i pari e con gli adulti di riferimento incide sul benessere a scuola che ha, a sua volta, delle conseguenze sul benessere complessivo degli studenti e delle studentesse. Al bisogno di essere ascoltati espresso dai giovani si può rispondere promuovendo la creazione di **spazi di ascolto individuali e di gruppo** ed incentivando la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi alla vita della comunità scolastica.

Si può suggerire:

- La creazione di spazi di ascolto stabili dedicati alle ragazze, ai ragazzi, ai docenti e alle famiglie all'interno delle scuole, realizzati anche grazie al supporto di professionisti esterni come educatori, pedagogisti, in grado di offrire supporto e accompagnamento alla costruzione di relazioni interpersonali positive. Gli spazi di ascolto possono essere in setting individuale, in piccolo gruppo, in setting d'aula e rappresentare un'occasione di confronto che coinvolge anche i docenti e le famiglie.

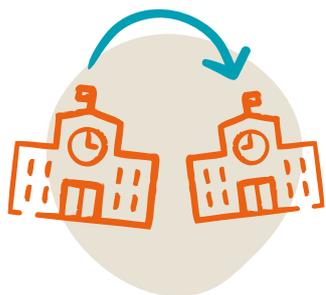
La promozione tra i docenti di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di metodologie e strumenti di comunicazione efficace, tra i quali l'**ascolto attivo**⁶, l'empatia, l'assertività. Tra le varie proposte di formazione disponibili online, citiamo a titolo esemplificativo **Formazione su Misura**⁷, promossa da Mondadori Education e Rizzoli Education che propone corsi anche sulle aree tematiche dell'Inclusione e della Comunicazione.

Per promuovere la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti, è essenziale la creazione di spazi di scambio e confronto che coinvolgano il gruppo classe (alunne, alunni e docenti). Le tradizionali assemblee di classe e di istituto potrebbero essere affiancate da tavoli di discussione e di confronto stabili nei quali tutti i membri della comunità scolastica possano incontrarsi per discutere di come migliorare la propria quotidianità a scuola. Save the Children propone il modello dei Consigli Consultivi⁸, introdotti nel programma Fuoriclasse ed avviati anche dal progetto Futuro Prossimo.

6 Si veda Save the Children, "Come promuovere l'ascolto attivo: 5 consigli pratici per migliorare il clima in classe": <https://bit.ly/3nOqgip>

7 Si veda Formazione su Misura: www.formazioneSUMISURA.it

8 Si veda Save the Children: "Protagonismo degli studenti": <https://bit.ly/3lfeYwE>



3. MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI SCAMBIO TRA ISTITUTI SCOLASTICI DA UN PUNTO DI VISTA CULTURALE, DIDATTICO E SPORTIVO

È grande il desiderio di **interscambio** e **condivisione**: molte realtà scolastiche sono vissute come chiuse in sé stesse, mentre le ragazze e i ragazzi manifestano un grande desiderio di confronto anche con realtà diverse dalla propria attraverso attività culturali, sportive e didattiche che favoriscano un maggior dinamismo.



ALCUNI SUGGERIMENTI: COME ARRICCHIRE LE OPPORTUNITÀ DI SCAMBIO TRA ISTITUTI SCOLASTICI

A cura di Save the Children

L'esperienza della pandemia e il lungo periodo di isolamento hanno acuito in tutti, ma soprattutto nei giovani, il desiderio di relazione con gli altri. Allo scopo di arricchire le occasioni di scambio interpersonale a scuola, è possibile ipotizzare **scuole aperte** anche in **orario pomeridiano**. L'estensione dell'orario di apertura consente di arricchire l'offerta formativa di ogni singola istituzione.

Di seguito alcuni spunti operativi:

- Organizzare incontri di **dialogo** e **confronto** tra studentesse e studenti di scuole diverse intorno a tematiche o ad attività condivise. La maggiore diffusione e abitudine all'utilizzo di piattaforme e strumenti digitali per la comunicazione può essere utile per progettare opportunità di scambio più semplici dal punto di vista organizzativo, che non determinano uno spostamento fisico dei partecipanti, ma che consentono loro di conoscersi e di incontrare chi è lontano.
- Arricchire gli **scambi interculturali** ed i **soggiorni all'estero** con **iniziative** promosse a **livello territoriale**. A questo scopo, è funzionale promuovere spazi di confronto e co-progettazione tra le scuole, con il territorio e con il Terzo Settore nei quali si possa beneficiare dell'esperienza e delle risorse di ciascuno. Varie sono le attività interscolastiche ed interterritoriali che si possono organizzare: tornei sportivi integrati ed inclusivi, esperienze di volontariato e di supporto scolastico tra pari di età diverse, competizioni artistiche o relative ad uno specifico ambito disciplinare, dibattiti critici strutturati su singole tematiche affrontate a scuola. In quest'ottica, l'apertura pomeridiana delle scuole rappresenta un'occasione preziosa.
- Favorire la **creazione di reti**, anche tramite social network, di studentesse e studenti provenienti da scuole diverse, nelle quali i giovani possano confrontarsi, fare proposte, condividere materiale didattico, risorse e competenze.
- Diffondere anche tra i docenti le opportunità offerte dal Ministero dell'Istruzione quali il progetto "Scambi professionali" e l'attivazione di Assistenti di Lingua nelle scuole italiane selezionate dagli Uffici Scolastici Regionali.

NELLA FAMIGLIA



4. PIÙ COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE

In famiglia sarebbe importante parlare di più: condividere anche posizioni diverse, ma confrontarsi, scambiarsi opinioni e punti di vista.



5. VIVERE PIÙ INSIEME

Altro aspetto emerso è quello legato al desiderio di “famiglia” inteso come luogo di convivenza primario, dove fare le prime esperienze legate all’imparare insieme e a sperimentarsi come persone in grado di convivere con gli altri e costruire con gli altri da sé.



ALCUNI SUGGERIMENTI: COME FAVORIRE LA COMUNICAZIONE E LA CONDIVISIONE

A cura di Save the Children

La pre-adolescenza e l’adolescenza sono due periodi della crescita complessi, in particolare per quanto riguarda la costruzione della propria identità e le relazioni con gli altri. Al desiderio espresso dalle ragazze e dai ragazzi di stare insieme alla famiglia, di comunicare e di condividere punti di vista differenti, i genitori possono rispondere innanzitutto garantendo ai figli **presenza e disponibilità all’ascolto**.

Eventuali conflitti non dovranno essere rifiutati, ma accettati in quanto parte integrante della relazione.

Per approfondimenti, suggeriamo la consultazione della pagina web de L’**Officina del Benessere psico-fisico**⁹ di Save the Children, che mette a disposizione un repertorio di risorse e di spunti di riflessione su come gestire concretamente l’evolversi delle relazioni intra-familiari, anche in seguito ai cambiamenti provocati dalla pandemia Covid-19 (sezione “Genitori”).

9 Si veda L’Officina del benessere psico-fisico: benessere.savethechildren.it



6. AVERE UNA MENTALITÀ PIÙ APERTA E ABBATTERE I PREGIUDIZI

Un altro aspetto fondamentale è quello legato ai pregiudizi sociali e culturali, vissuti come grande ostacolo alla partecipazione, perché in grado di alzare muri ed impedire una vera e approfondita conoscenza che faciliti la convivenza tra culture diverse in maniera pacifica e costruttiva.



ALCUNI SUGGERIMENTI: COME SUPPORTARE IL DIALOGO GENITORI-FIGLI

A cura di Save the Children

Promuovere la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi significa garantire loro la libertà di esprimere un'opinione, motivarla, condividerla e metterla in discussione in un contesto sociale e relazionale. Nel rapporto genitori-figli, le distanze generazionali possono rappresentare un ostacolo al dialogo: ognuno accetta più facilmente ciò a cui è sempre stato abituato e questo può determinare il rifiuto spontaneo ed immediato di idee e punti di vista nuovi.

Mettersi in posizione di ascolto significa, invece, ascoltare non per giudicare, ma per comprendere. Perché questo accada, è fondamentale sospendere il giudizio, ossia essere aperti all'ascolto e ricevere ciò che l'altro comunica con un atteggiamento non giudicante, ma attento e curioso. Sospendere il giudizio non vuol dire rinunciare ad intervenire o a condividere dubbi, anzi: il fatto di porre domande è indice del desiderio di comprendere a fondo quanto ascoltato. Alla sospensione del giudizio si deve affiancare l'empatia, ossia la capacità di "mettersi nei panni dell'altro". Per allenare l'empatia ci sono varie tecniche: tra queste, il role-play, la pratica immaginale¹⁰ e, molto semplicemente, la visione di film e la lettura, attività che ci invitano ad immaginare i vissuti e i punti di vista altrui per comprenderli.

¹⁰ La pratica immaginale consiste, molto sinteticamente, nell'utilizzare la visione di opere d'arte allo scopo di stimolare l'immaginazione e facilitare così la comprensione di comportamenti altrui, l'emersione di ricordi, vissuti, emozioni, idee e pregiudizi. Sul tema si leggano gli studi recenti di Paolo Mottana e di Marina Barioglio (si veda: Bibliografia e Sitografia).



7. CONDIVIDERE LE SCELTE DI STUDIO, DI IMPEGNO, DECIDERE INSIEME

I gruppi specificano l'importanza della **condivisione delle scelte** in famiglia riguardo agli studi e alle possibili realtà di impegno, come atteggiamento educativo che possa facilitare la partecipazione e il riconoscimento sociale delle giovani generazioni.



ALCUNI SUGGERIMENTI: COME REALIZZARE L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

A cura di Save the Children

La scelta della scuola secondaria di secondo grado è una tappa essenziale del percorso di crescita di ogni ragazza e di ogni ragazzo. Promuovere percorsi di orientamento completi e personalizzati che non si riducano alla semplice formulazione di un consiglio orientativo, ma prevedano incontri individuali ed un coinvolgimento attivo delle famiglie, significa accompagnare i giovani ad una **scelta consapevole** e ridurre i rischi di demotivazione, insuccesso formativo, abbandono precoce degli studi. Possiamo immaginare alcuni momenti essenziali di un buon percorso di orientamento:

- **Informarsi:** il mondo della scuola è in continua evoluzione e spesso chi non lo frequenta quotidianamente non è aggiornato rispetto alle proposte formative esistenti e a quelle presenti sul territorio: per questo è fondamentale consultare regolarmente i siti ufficiali delle scuole e del Comune di appartenenza.
- **Riflettere e confrontarsi:** le ragazze e i ragazzi devono avere l'occasione di parlare con gli adulti di riferimento dei propri dubbi e di condividere interrogativi. Gli adulti possono accompagnarli nel compiere una scelta che è fatta passo dopo passo, a partire da domande precise, ma gradualmente: *Che cosa mi piacerebbe fare? Quali sono le discipline per le quali mi sento più portato? Quali sono le discipline che mi piacerebbe approfondire? Penso di avere la motivazione per seguire un percorso di studi di cinque anni o preferisco iniziare con una sfida meno impegnativa? Che cosa pensano i miei insegnanti e quale consiglio mi hanno dato?* Sarà importante dare spazio al confronto sulle risposte.
- **Esplorare:** scegliere a quale scuola iscriversi significa provare ad immaginare qualcosa che non si conosce. Per evitare un eccessivo disorientamento, è utile sia ai giovani che alle famiglie partecipare agli Open Day, che rappresentano un'opportunità concreta di entrare in contatto con le diverse realtà scolastiche.

Tra i siti che si possono consultare regolarmente, ricordiamo le pagine web dei Comuni dedicate all'orientamento scolastico, i siti territoriali di Informagiovani e la [pagina del Ministero dell'Istruzione dedicata all'orientamento](#).¹¹

11 Si veda MIUR, "Orientarsi: guida per la scelta dei percorsi di diploma e post-diploma": www.orientamentoistruzione.it

NELLA COMUNITÀ LOCALE



8. PIÙ LUOGHI DI INCONTRO

Avere più spazi dedicati e strutturati dove potersi incontrare, dove poter fare attività culturali e di impegno civico, oltreché di intrattenimento e svago.



ALCUNI SUGGERIMENTI: COME CREARE E MANTENERE ATTIVI LUOGHI DI INCONTRO

A cura di Save the Children

I luoghi di incontro, per essere tali, devono esserci ed essere abitati e vissuti. La mancanza di spazi dedicati e strutturati può essere gestita promuovendo progetti e iniziative per la **riqualificazione** di spazi presenti su un territorio. D'altra parte, è fondamentale avviare processi di condivisione e di scambio, come ad esempio gli incontri, virtuali e non, con gli altri attori della Comunità Educatrice nei quali coinvolgere anche i minori e in cui avviare una riflessione comune in cui ciascuno possa portare richieste o proposte. **Ascoltare la voce** delle ragazze e dei ragazzi è essenziale perché gli spazi costruiti diventino luoghi vivi, di scambio e di incontro, effettivamente frequentati da tutta la comunità. Esprimendo il proprio punto di vista, i giovani sviluppano responsabilità ed autonomia; non dobbiamo avere paura di dare loro compiti difficili e stimolanti, ma, anzi, diventa sempre più essenziale coinvolgerli nella costruzione di un futuro che li riguarda in prima persona.



9. PIÙ CURA DELL'AMBIENTE

Più cura per l'ambiente, soprattutto per quanto riguarda il decoro urbano, che vive una fase di grande declino e imprime nel tessuto sociale una forte sensazione di degrado e incuria, che porta inevitabilmente ad una chiusura verso l'interno.



ALCUNI SUGGERIMENTI: COME PROMUOVERE LA CURA DELL'AMBIENTE

A cura di Save the Children

La sensibilità che mostrano molti giovani verso il problema del cambiamento climatico può essere supportata dall'invito all'attivismo e all'impegno civico. Numerose e varie sono le opportunità di volontariato offerte da associazioni sul territorio nazionale: possono essere occasioni di impegno

continuativo (quali ad esempio i Gruppi Locali organizzati da Greenpeace o da Fridays For Future), esperienze occasionali (come i campi di lavoro di Legambiente o i viaggi e i centri estivi organizzati da WWF) o possibilità di semplice adesione alla causa, ad esempio attraverso le manifestazioni pubbliche organizzate. Alle ragazze e ai ragazzi si può offrire il consiglio di consultare regolarmente i siti di queste associazioni (o altre territoriali), affinché il desiderio della salvaguardia del nostro Pianeta si concretizzi in azione.



10. TAVOLI TERRITORIALI

La costituzione di Tavoli Territoriali dove si faciliti lo scambio tra le diverse realtà presenti nei territori per facilitare la conoscenza, il confronto e migliorarne la capacità di impatto.



ALCUNI SUGGERIMENTI: I TAVOLI TERRITORIALI COME STRUMENTO PER LA PARTECIPAZIONE NELLA COMUNITÀ

A cura di Save the Children

Con “Tavoli Territoriali” i giovani si riferiscono ad una specifica azione messa in campo dal progetto Futuro Prossimo nella quale riconoscono un forte legame con il tema della **Partecipazione**. Si tratta di incontri che riuniscono i vari attori della Comunità Educante che si incontrano per dialogare e confrontarsi rispetto ai problemi della dispersione scolastica e della povertà educativa che affliggono il proprio territorio.

Tra gli attori della Comunità Educante vi sono certamente gli adolescenti, che partecipano quindi al confronto diretto e alla pari con i Dirigenti Scolastici, i docenti, le Istituzioni locali e le associazioni, per condividere il proprio punto di vista e suggerire possibili azioni e strategie da mettere in campo, nonché la vera e propria attivazione di servizi. Per fare un esempio, nell’ambito dei Tavoli Territoriali svoltisi a seguito della seconda ondata pandemica, i giovani hanno presentato alcune proposte di ripartenza per la scuola, e alcune di queste sono state accolte e concretamente realizzate. I giovani hanno così potuto accrescere la propria fiducia nei confronti dei **processi partecipativi** e di rendersi consapevoli che con le proprie proposte possono effettivamente incidere nel miglioramento delle cose, acquisendo altresì sempre più dimestichezza nella gestione del confronto con gli interlocutori che hanno uno specifico ruolo nelle politiche locali.

3 CONCLUSIONI

“ La Terra non è un'eredità ricevuta dai nostri padri,
ma un prestito da restituire ai nostri figli ”

Proverbio amerindio

Il lavoro svolto all'interno dell'ambito della Ricerca - Azione ha permesso di comprendere in maniera generale, e contemporaneamente molto precisa, quanto le ragazze e i ragazzi del campione, sentano e abbiano consapevolezza circa il tema della **partecipazione giovanile**, offrendoci delle interessanti indicazioni sulle attività progettuali in essere e fornendo possibili piste di lavoro future.

In tutta l'attività, sia di indagine che di laboratorio, le ragazze e i ragazzi sono stati posti al centro, come è rilevabile dalla reportistica realizzata. Resta comunque chiaro e inevitabile che, quanto da loro portato in relazione, abbia subito la cernita e l'interpretazione del consulente, della sua visione e della sua struttura teorica di riferimento. Dall'incontro di queste due dimensioni, scaturisce il contenuto sostanziale di queste conclusioni, che non hanno la pretesa della totale esaustività, ma portano alla luce nodi chiave ed indicazioni sostanziate circa il tema della partecipazione giovanile all'interno del progetto Futuro Prossimo.

Dalla tessitura dei contenuti emersi potremo quindi offrire un intreccio tematico decodificabile nelle buone prassi in essere e quelle che si potrebbero sviluppare all'interno del progetto, nel restante tempo di realizzazione e in un eventuale proseguimento delle sue attività, oltretutto per le pratiche territoriali rivolte in generale al protagonismo giovanile e allo sviluppo territoriale. Connettendo il lavoro di indagine con l'attività laboratoriale e cercando di individuare possibili linee di sviluppo, il primo dato su cui si vuole riflettere è inerente al tema delle candidature ai ruoli di rappresentanza nella scuola: il 68,6% del campione indagato non si candida.

Si tratta di un fenomeno importante da comprendere e su cui riflettere, per capirne meglio le cause.

Forse studentesse e studenti non credono alle possibilità offerte dal ruolo e dal sistema di rappresentanza scolastica? O invece temono il carico di responsabilità e di impegno che determinati ruoli portano con sé?

Queste alcune delle domande possibili, che possono essere anche connesse con l'andamento di alcune fasi dei laboratori. I laboratori sono stati condotti con gruppi molto differenti tra loro: per età, come già sottolineato, e per stili di comunicazione; nonostante queste differenze, questi gruppi hanno mostrato un comun denominatore: una certa **difficoltà nel prendere parola** e portare connessioni.

Sicuramente il lavoro on line non ha facilitato l'aspetto relazionale; può essere tuttavia altrettanto vero che, intorno al tema della rappresentanza, cioè la capacità di essere portatori non solo di istanze personali, ma soprattutto collettive - cosa molto complessa che richiede proattività, spirito di iniziativa, capacità di sintesi oltretutto coraggio nell'esporsi - i partecipanti possano trovare beneficio da un lavoro mirato al **potenziamento** di tali caratteristiche di leadership e rappresentanza, che in qualche modo racchiudono in sé i tre cardini della partecipazione: **informarsi, posizionarsi, agire**. Di tale lavoro di potenziamento potrebbe beneficiare anche il mondo scuola, attraverso un maggior numero di candidature valide e pronte alla complessità.

Un altro aspetto interessante è quello dell'invito rivolto ai ragazzi da parte della famiglia a partecipare al mondo dell'associazionismo, e dell'impegno più in generale, che non trova effettiva corrispondenza nelle scelte delle ragazze e dei ragazzi dove abbiamo, a fronte di un 78,4% di ragazzi che si sente incoraggiato a partecipare, un 64,7% che non aderisce ad associazioni, un 74,5% che non partecipa ad eventi pubblici di carattere politico o sociale e un 52,9% che non avvia azioni per il miglioramento del proprio territorio.

In ogni punto di questa consecuzione di dati possiamo individuare aree di sviluppo significative. Partendo dalle famiglie che incoraggiano ma che, a dire degli operatori, sono comunque difficili da contattare e coinvolgere, esiste comunque una **spinta propulsiva verso l'impegno** che ad oggi sembrerebbe avere bisogno di contenitori adeguati ad indirizzarne e qualificarne la forma e lo scopo, formando una matrice di scambio, quale potrebbe essere definita la **Comunità Educante**, che faciliti l'interazione qualificata tra tutti gli attori e le generazioni in gioco.

In questo, il progetto Futuro Prossimo conferma la sua fondamentale importanza, in quanto capace di offrire una

sponda adeguata a tale innesco, curandone lo sviluppo¹². Le ragazze e i ragazzi si dichiarano infatti contenti delle opportunità offerte dal progetto e vi partecipano con entusiasmo. Sarà necessario essere messi in condizione di consolidare quanto posto in essere, per dare continuità al patto instaurato e non generare frustrazione nei partecipanti. Tra le attività di progetto più segnalate e condivise durante il lavoro di stesura delle Linee Guida, ragazze e ragazzi hanno segnalato quelle in cui hanno potuto raccontare in forme diverse i loro vissuti emotivi circa la pandemia, quelle dove hanno potuto organizzare iniziative culturali e di sensibilizzazione dei propri contesti, oppure la partecipazione ai Tavoli Territoriali e così via. Tutto ciò risulta particolarmente rilevante ai fini di consolidare l'innesco promosso sui territori, garantire una crescente attivazione sociale e una migliore qualità di cittadinanza da parte dei beneficiari primari e secondari.

COME FAVORIRE QUINDI UNO SVILUPPO ARMONICO DELLE AZIONI DI PARTECIPAZIONE GIOVANILE CAPACE DI GENERARE IMPATTO SUI TERRITORI COINVOLTI, ALLA LUCE DI QUANTO EMERSO NELLA RICERCA - AZIONE DEDICATA?

Le ragazze e i ragazzi che abbiamo incontrato manifestano il desiderio di essere ascoltati, hanno idee da proporre, stanno cercando il modo di farsi sentire, ma hanno necessità di essere rinforzati e sostenuti. Il desiderio di essere ascoltati è una fiamma da alimentare attraverso l'arricchimento che può essere offerto da stimoli mirati e qualitativamente importanti: il fuoco del desiderio è l'elemento principe su cui fondare ogni azione partecipativa: senza desiderio non c'è cambiamento. Il cambiamento passa attraverso le idee, le proposte, il coraggio di rischiare e di fallire, ma comunque di tentare e generare sempre idee e tentativi attraverso la riflessione comune, la collaborazione e lo scambio, la sensibilità e l'attenzione gli uni agli altri, perché si possa essere ascoltati veramente e non strumentalizzati. È nei tre cardini della partecipazione, **informarsi - posizionarsi - agire**, che l'azione progettuale dovrà orientare il proprio sforzo.

Sul tema dell'informazione è opportuno avviare, dove non è stato già fatto, un attento lavoro di conoscenza e di approfondimento sulle verifiche da fare circa il reperimento delle informazioni e delle relative fonti, da parte delle ragazze e dei ragazzi, come segnalano i dati della fase di indagine.

Sul tema del posizionarsi, che riguarda prima il singolo e poi il gruppo di appartenenza, è fondamentale lavorare sulle dinamiche di gruppo, sullo sviluppo del pensiero critico e sull'esercizio al ruolo di rappresentanza. Relativamente alle dinamiche di gruppo l'obiettivo è quello di aumentare le capacità collaborative attraverso la consapevolezza sociale e il peso della propria sfera emotiva nel prendere decisioni. Per quanto riguarda lo sviluppo del pensiero critico, è necessario lavorare sull'autonomia e sulla capacità riflessiva delle ragazze e dei ragazzi, circa se stessi e il mondo. Infine, relativamente al ruolo di rappresentanza, singolo e collettivo, è opportuno favorire la creazione o la crescita di una capacità di pensiero sociale e aperto, riducendo le inevitabili quote di autoreferenzialità presenti in ogni soggetto e quindi facilitando l'effetto moltiplicatore delle capacità collaborative, in grado di impattare sull'azione.

Sul tema dell'agire, è necessario moltiplicare le occasioni di pratica che possano mettere le ragazze e i ragazzi in condizione di fare delle scelte, ma anche di misurarsi con gli inevitabili problemi di un'azione collettiva e strutturata; contemporaneamente è importante fare esperienza della soddisfazione personale e collettiva che un'azione ben fatta porta con sé.

Tutto ciò potrà sicuramente trovare un adeguato contenitore di sviluppo nella Comunità Educante che il progetto promuove, quanto più la Comunità Educante saprà promuovere opportunità che garantiscano il protagonismo giovanile autentico, rispettoso dei tempi, dei linguaggi, delle visioni e dei sogni delle ragazze e dei ragazzi e garantire loro una costante manutenzione dei contenitori sociali, un perseverante supporto al loro sviluppo, un imprescindibile investimento fatto di fiducia, senso di responsabilità ed immaginazione.

¹² La promozione della partecipazione giovanile, il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, temi portanti del progetto Futuro Prossimo, sono questioni da affrontare all'interno di un sistema complesso. Si invita alla lettura delle altre Linee Guida del progetto: Sofia Dal Zovo, Heidrun Demo, (A cura di), *Fare didattica inclusiva nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022, Ennio Ripamonti, (A cura di), *Costruire reti territoriali per il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022.

BIOGRAFIA

MARCELLO MUSÌO

Libero professionista, consulente organizzativo formato al metodo Tavistock, formatore in ambito educativo e sociale, progetta e realizza interventi di co-design per Enti del Terzo Settore con approccio partecipativo, circa i temi della ricerca sociale, dello sviluppo di comunità di pratica e apprendimento e dello sviluppo di impresa, rivolti ad adulti e giovani.

Attualmente è socio di Impact Hub Roma srl, franchising di spazi di coworking e innovazione sociale presente in tutto il mondo e di Anticorpi srl - Arte per la formazione.

In passato ha lavorato per 18 anni presso il Centro Italiano di Solidarietà di Roma don Mario Picchi, di cui oggi è socio nominato dell'omonima Fondazione, durante i quali ha ricoperto diversi ruoli di responsabilità e rappresentanza, tra i quali quello di membro delle consulte per il Ministro del Lavoro e la Solidarietà Sociale e quella del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Politiche Antidroga, oltreché membro del direttivo dell'Associazione Comunitaria CT, diretta emanazione del Dipartimento Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

BIBLIOGRAFIA

Andersson B., Cuconato M., De Luigi N., Demozzi S., *Partispace, WP2 - National Contexts Comparative report*, Italia: Unibo - Svezia: Ugot, 2016.

Barioglio M., *28. Pratica Immaginale*, Formazione. I metodi, Milano: Raffaello Cortina Editore, 2020.

Dal Zovo S., Demo H., (A cura di), *Fare didattica inclusiva nel contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022

Hart R., *Children Participation: From Tokenism to citizenship*, Firenze: Centro di Ricerca Innocenti Unicef, 1992.

Leone L., *Forme in trasformazione della partecipazione*, Arci Ragazzi - Studio Cevas, 2011

Lorenzoni F., *I bambini pensano grande. Cronaca di un'avventura pedagogica*, Palermo: Sellerio editore, 2014.

Ripamonti E., (A cura di), *Costruire reti territoriali per il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. Linee Guida*, Roma: Save the Children Italia, 2022.

Sennet R., *L'Uomo Artigiano*, Milano: Feltrinelli Editore, 2008.

Tolomelli A., (2011) *La partecipazione attiva dei giovani: oltre gli strumenti per un modello pedagogicamente fondato*, RPD Rivista di pedagogia e didattica n.1-2011, 2011.

Tolomelli A., *La partecipazione attiva dei giovani: Linee Guida*, Osservatorio politiche giovanili Provincia di Bologna, 2010.

SITOGRAFIA

Arcipelago Educativo: risorse.arcipelagoeducativo.it

Fridays For Future: fridaysforfutureitalia.it

Greenpeace - Sezione Volontariato e attivismo: www.greenpeace.org/italy/attivati/volontariato-e-attivismo

Legambiente - Campi di Volontariato: volontariato.legambiente.it/campi-in-italia-e-alleestero

Officina del Benessere: benessere.savethechildren.org

Orientarsi - MIUR: www.orientamentoistruzione.it

Pedagogia immaginale: www.paolomottana.it/pedagogia-immaginale

WWF: www.wwf.it

Youth goal handout: youth-goals.eu

Futuro Prossimo è un progetto multiregionale selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'obiettivo del progetto, che coinvolge 26 partner tra enti locali, scuole e organizzazioni di terzo settore con ente capofila Save the Children Italia Onlus, è il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica attraverso la sperimentazione di un modello di intervento integrato, replicabile e sostenibile, basato sul coinvolgimento sinergico di tutti gli attori territoriali e centrato sul protagonismo degli adolescenti.

Save the Children lavora ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Save the Children, dal 1919, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org
www.savethechildren.it

FUTURO PROSSIMO



Save the Children

